

## Un posto” dove stare”

Ciao Agostino, ciao a tutti.

Volevo raccontarvi due fatti accaduti recentemente che mi sembrano degni di nota.

1 - Io insegno alle medie e, come coordinatrice, spesso mi capita di avere colloqui con specialisti e psicologi per qualche ragazzino. Quest’anno, per il caso di una bambina di I<sup>^</sup> media, io e la collega di sostegno abbiamo avuto un incontro con un’operatrice del progetto migranti (UMPIA di Varedo). Dopo aver parlato del caso, la collega di sostegno, che non è di Desio, chiedeva se sul territorio non ci fosse un posto dove la nostra alunna potesse essere seguita non tanto dal punto di vista didattico, dato che sta ancora imparando l’italiano, ma da un punto di vista relazionale, di stimolo personale, di accoglienza nel gruppo. Mi ha colpito che la psicologa, senza sapere che io ero una volontaria di Fronte del porto, abbia subito proposto la nostra associazione.

Ha detto testualmente:

*“Sì, sì, a Desio c’è un’associazione nella quale i ragazzi trovano **“un posto” dove stare** perchè gli adulti e gli altri ragazzi li accolgono così come sono. Non ne sapete niente? Io conosco il presidente, un tale Agostino Fiorello....”*

Ovviamente a quel punto ho raccontato dell’associazione, precisando anche che ci sono liste di attesa piuttosto lunghe e che avrei chiesto per l’eventuale inserimento della ragazzina. Allora l’insegnante di sostegno si è dichiarata disponibile a venire le prime volte per mostrare all’eventuale volontario cosa e come fare con questa ragazzina davvero molto bisognosa. (Chi lavora nella scuola statale sa che tutta questa disponibilità ha del miracoloso!!). Comunque, cari amici, mi ha colpito tantissimo che sul territorio abbiano di noi una tale considerazione e penso che questo sia una grande responsabilità per tutti noi.

2 – Ecco l’altro fatto.

C’è una ragazza di I<sup>^</sup> superiore che da quest’anno è iscritta a Fdp: la sua storia scolastica e personale è molto travagliata e davvero ne ha passate di cotte e di crude: è stata mia alunna per 4 anni e le voglio un bene dell’anima. Dunque, dopo tante insistenze è venuta per la prima volta proprio quando c’era la lezione di Filippetti su Giotto, a cui si è fermata piena di curiosità. Eravamo sedute vicine e io pensavo che il Signore ha davvero una fervida fantasia: quella ragazza mai e poi mai sarebbe andata per conto suo a sentire una cosa del genere, e invece era lì, vicino a me, rideva come noi tutte alle battute di Filippetti e non l’ho mai vista attenta a quel modo!!

Il venerdì successivo è tornata e ha lavorato con Fiorella (santa donna! Che, con tutti gli impegni personali che aveva, non si è dimenticata dell’ora di economia aziendale con la “mia”ragazzina!!) Poi ha lavorato con me e infine doveva fare inglese ma non c’era nessuno disponibile.

Giovanna ha chiesto a Kate e a Gigi se potevano pensarci loro e io (che ero al tavolo accanto a lavorare con un altro ragazzino, ma con un orecchio teso agli eventi) vi giuro che ho assistito ad una specie di miracolo: hanno lavorato con lei molto intensamente per un’oretta buona ma con un’accoglienza e una simpatia che uno tira fuori per il suo migliore amico e invece loro non la conoscevano neanche!! Essi non potevano sapere la sua storia e il grandissimo bisogno che lei ha di gesti così gratuiti, ma hanno proprio fatto la cosa giusta (e senza che nessuno glielo avesse chiesto o spiegato prima!) Alla fine ho sentito Gigi che le diceva *“Dai che ce la puoi fare! Noi siamo dalla tua parte!”*: vi giuro che mi sono commossa perché certe cose sono davvero “dell’Altro mondo”!! E siamo solo a Novembre: mi chiedo cos’abbia in serbo per me e per noi il Signore in questa avventura!!

Un saluto cordiale  
prof.ssa Anna Maria Sala